Arcidiocesi di Acerenza
Parrocchia ss. Pietro e Paolo
Oppido Lucano

IL PARROCO

Avv. Antonietta Fidanza
Sindaco di Oppido Lucano

e p.c. S.E.Rev.ma mons Francesco Sirufo
Arcivescovo di Acerenza

Preg.mo signora Sindaca,
in data 18 ottobre c.a. l'arcivescovo di Acerenza ha inteso affidare direttamente al sottoscritto la procedura tecnico-amministrativa per la realizzazione del complesso parrocchiale.

Sappiamo che il tutto ha subito un rallentamento notevole per cause non imputabili alla responsabilità di alcuno, essendosi resa vacante la sede arcivescovile di Acerenza. Infatti, a seguito della traduzione in atto pubblico della delibera consiliare, questa parrocchia ha proceduto sia al frazionamento dell'area incaricando il geometra Americano sia alla redazione della perizia geologica a cura della dott.ssa Straziuso.
L'amministratore diocesano, come Lei ben sa, aveva provveduto a commissionare un progetto di massima nei tempi e nei modi pattuiti con l'amministrazione comunale; tale progetto di massima è agli atti del Comune.
Il tutto a seguito del riconoscimento nell'esercizio finanziario 2014 del finanziamento della Conferenza Episcopale Italiana della pratica 03095/L relativa appunto al "finanziamento della Chiesa e locali di ministero pastorale nel comune di Oppido Lucano – zona simica 2^". La spesa massima ammissibile al finanziamento del 75% è pari a

Chiesa e sacrestia,	mq 640	€ 1.356.460,80
Locali di ministero pastorale	mq 380	€ 483.242,2
Salone parrocchiale	mq 220	€ 279.771,8
Spese tecniche Chiesa		€ 246.630,4
Spese tecniche locali e salone		€ 138.732
	Totale	€ 2.504.837,2

Essendo fermamente convinto che la costruzione della nuova chiesa non è semplicemente un fatto burocratico –amministrativo, ritengo da sempre che questa si configuri come una opportunità di crescita di tutta intera la comunità chiamata a pensare la nuova struttura come "casa del popolo di Dio" che in essa si raduna per esprimere il suo statuto battesimale, crismale, eucaristico. Il popolo di Dio in essa deve trovare in qualche modo rispecchiata la propria identità.
E' risaputo infatti che tutti abbiamo sempre tenuto presente la necessità di mettere in relazione il complesso parrocchiale con il territorio circostante al fine di arricchirlo e valorizzarlo. Di qui la dimensione urbanistica e culturale dell'intera operazione.
Un documento della CEI del 1993 ribadisce con decisione che "Costruire una chiesa di pietre esprime una sorta di radicamento della chiesa di persone nel territorio, il che esige un discernimento della comunità a cui il nuovo edificio è destinato".

Di qui nasce la scelta di tornare un passo indietro e riprendere la fase progettuale con la modalità del concorso di idee. Il prezzo da pagare è mettersi in gioco tutti al fine di valorizzare il desiderio della comunità e non mortificare le potenzialità e i carismi. Oltretutto mi piace pensare che alla fine il progetto cantierizzato sarà quello che la comunità ha saputo sognare ancor prima di vederlo sulle tavole.

Concretamente si vuole far partire il concorso di idee già nel mese di dicembre 2017, coinvolgendo professionisti del luogo che decidono di mettersi in gioco insieme con professionisti già accreditati a livello nazionale. Previamente sarà necessario redarre il "Documento Preliminare di Progettazione", la vera bussola dell'intera operazione.
Per salvaguardare e dare corpo allo stile descritto in precedenza ritengo opportuno costituire un "Laboratorio" di persone di Oppido capaci di pensare la Chiesa e così dare indicazioni vincolanti ai progettisti. A tal fine sarebbe auspicabile da parte dell'Amministrazione comunale indicare 3 – 4 persone da coinvolgere nella redazione del DPP.

Certo di un sollecito riscontro alla presente, porgo cordiali saluti

mimì santomauro
Delegato vescovile

Oppido Lucano, 7 novembre 2017

c/o Chiesa Madre - 85015 Oppido Lucano - tel 338 6520822 - c.f. 96009510767